

Il Commodity Channel Index è stato ideato e divulgato nel 1980 da Donald R. Lambert, uno sviluppatore di sistemi automatici di trading e che, per quanto se ne sappia, non ha mai operato come trader sui mercati finanziari, almeno a livelli professionali. Essendo più facile dare importanza e rilevanza pratica a sistemi o strumenti costruiti e pubblicizzati da operatori dei mercati, è possibile che proprio il fatto che il CCI sia stato ideato da persona diversa dal trader tradizionale abbia dato scarsa rilevanza all'indicatore.

Il Commodity Channel Index (CCI) misura di quanto il prezzo, in questo caso il prezzo medio della seduta, considerando chiusura, minimo e massimo, si discosti dalla sua media in un periodo di tempo prestabilito e che può essere modificato in base al mercato in cui si opera o alle preferenze operative personali.

L'indicatore fluttua intorno alla linea dello zero, con la maggior parte dei valori compresi tra due soglie limite di -100 e +100. Valori dell'indicatore superiori a +100 o inferiori a -100 indicano che il prezzo corrente ha valori più alti (o più bassi) rispetto al prezzo mediano misurato nel periodo di riferimento.

Il CCI era nato originariamente nell'ambito delle commodities (ecco il perchè del suo nome originario), con l'intento principale di misurare l'andamento ciclico, ma in realtà l'indicatore non risolveva adeguatamente il problema legato alla determinazione della possibile durata dei cicli appunto, quindi il suo utilizzo è stato successivamente adottato dagli operatori dei mercati azionari. È stato concepito inizialmente come indicatore di breakout, infatti un valore superiore a +100 o inferiore a -100 doveva indicare una forza eccezionale al rialzo o al ribasso, con possibilità di continuazione del movimento del prezzo in quella direzione.

In seguito il CCI è stato impiegato sempre più frequentemente come oscillatore tradizionale in grado di avvertire il trader delle situazioni di ipercomprato (valori maggiori di +100) o ipervenduto (valori minori di -100) del mercato, permettendogli di operare di conseguenza.

La formula per il calcolo del CCI è la seguente:

$$\text{CCI} = [\text{typical price} - (\text{media mobile del prezzo mediano})] / (0.015 \times \text{scarto medio})$$

Dove:

- Prezzo mediano = (massimo + minimo + chiusura) / 3 ;
- Scarto medio = Sommatoria dei valori assoluti delle differenze tra il prezzo medio e la sua media mobile diviso per il periodo;
- 0.015 = garantisce che il 70-80% dei valori ricadranno nel range + 100 e -100.

L'oscillatore è normalmente inserito in tutte le piattaforme di trading ed il suo utilizzo assume le più svariate forme, dalle divergenze (non consigliabile) alla rottura di trend-line costruite sull'indicatore stesso, dall'operatività sulla base dei valori di ipercomprato e ipervenduto all'utilizzo come indicatore di trend-following sopra i livelli estremi oppure in fase di rottura del livello di neutralità (valore di zero).

Qui sotto possiamo vedere alcuni grafici con il CCI.



